



TLC: NICITA; GARA 5G SI FARA', E' SFIDA IMPORTANTE

14/06/2018 11:02

ROMA (MF-DJ)--L'asta delle frequenze per il 5G "e' una sfida importante e sono convinto che la gara si fara". Lo ha detto il commissario dell'Agcom, Antonio Nicita, durante il convegno "Telco per l'Italia" aggiungendo che "alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con aspetti tecnici con il Ministero" dello Sviluppo Economico. Il commissario ha poi invitato "gli operatori a prepararsi a questa gara", che dovrebbe essere bandita a settembre 2018 e dalla quale lo Stato dovrebbe incassare 2,5 miliardi di euro. pev/rov (fine) MF-DJ NEWS



TLC: NICITA, GARA SU 5G SI FARA', TENSIONI CON OPERATORI TV SI POSSONO RISOLVERE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 giu - La sfida sul 5G "e' importante" e il regolamento preparato dell'Agcom e' stata la composizione di un "difficile puzzle". Lo ha detto Antonio Nicita, commissario Agcom al convegno Telco per l'Italia

"Sono convinto - ha aggiunto - che la gara si fara', alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con aspetti tecnici col Ministero" dello Sviluppo economico. "Invito - ha concluso - gli operatori a prepararsi a questa gara". Dalla gara, che dovrebbe partire a settembre col bando del Ministero, sono attesi per le casse dello Stato 2,5 miliardi.

Sim

(RADIOCOR) 14-06-18 10:51:19 (0202)PA,INF 5 NNNN



LPN-Tlc, Nicita (Agcom): Gara 5g si farà, è sfida importante

Roma, 14 giu. (LaPresse) - "La gara 5g è una sfida importante, e sono convinto che la gara si farà. Alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con accorgimenti tecnici". Così il commissario dell'Agcom Antonio Nicita, intervenendo al convegno Telco360 stamattina a Roma.



Tv:Nicita (Agcom),dirette Fb politici levano contraddittorio

E determinano gli argomenti di cui parlare (ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Quando si sostituisce la domanda giornalistica con le dirette Facebook dei politici non solo si impone l'assenza di contraddittorio, ma soprattutto" l'ospite "determina l'agenda setting, cio  gli argomenti di cui si deve parlare". L'allarme   del commissario dell'Agcom, Antonio Nicita, che invita gli utenti a segnalare all'Autorit  casi di questo genere. "La campagna elettorale - ha aggiunto Nicita a margine del convegno **Telco** per l'Italia' -   finita, ora torniamo a un dibattito pi  sereno". Insomma, ha concluso, "il paradosso   che in tv finiscono i contenuti della rete, quando invece la tv serve ad altro".(ANSA).

FP

14-GIU-18 13:03 NNNN



Tlc: Giacomelli, sostegno a Di Maio se prosegue su 5G e fibra

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Credo che ci siano scelte politiche che appartengono al sistema paese e non a una forza politica o a un'altra. La prosecuzione del piano banda ultralarga, la sperimentazione del 5G o il catasto delle infrastrutture del sottosuolo sono nell'interesse dell'intero paese. Se il ministro Di Maio proseguir  il lavoro su queste direttrici mi trover  sempre a sostegno". + quanto ha dichiarato, secondo una nota, il deputato Pd ed ex sottosegretario allo Sviluppo economico Antonello Giacomelli nel corso del convegno 'Telco per l'Italia'. Per quanto riguarda l'asta per il 5G, Giacomelli ha spiegato che "pi  che fare cassa" punterebbe "a mantenere lo spirito della sperimentazione ovvero prevedendo vincoli per far proseguire il coinvolgimento di imprese italiane, universit  e centri di ricerca nella realizzazione di servizi".(ANSA).



Tlc: Nicita (Agcom), gara 5G si farÓ, soluzione per tv

(ANSA) - ROMA, 14 GIU - "Sono convinto che la gara per le frequenze 5G si farÓ e che le tensioni con gli operatori tv potranno essere risolte con aspetti tecnici" da vedere "con il ministero". Lo ha detto il commissario Agcom, Antonio Nicita, dopo le indiscrezioni secondo cui Mediaset e gruppo Cairo sarebbero intenzionati a ricorrere al tar contro la gara.

Parlando al convegno '**Telco per l'Italia**', Nicita ha quindi sottolineato di non aver mai visto "una gara che accontenti tutti" e anche questa " stato un difficile puzzle, con un percorso durato un anno e mezzo", tuttavia la sfida per il 5G " importantissima", quindi, ha concluso, "invito gli operatori a prepararsi".(ANSA).

FP

14-GIU-18 10:53 NNNN



Tlc: Nicita; gara 5G si farà, è sfida importante

ROMA (MF-DJ)--L'asta delle frequenze per il 5G "è una sfida importante e sono convinto che la gara si farà". Lo ha detto il commissario dell'Agcom, Antonio Nicita, durante il convegno "**Telco per l'Italia**" aggiungendo che "alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con aspetti tecnici con il Ministero" dello Sviluppo Economico.

Il commissario ha poi invitato "gli operatori a prepararsi a questa gara", che dovrebbe essere bandita a settembre 2018 e dalla quale lo Stato dovrebbe incassare 2,5 miliardi di euro.

pev/rov (END) Dow Jones Newswires 14-06-18 0902GMT

Copyright (c) 2018 MF-Dow Jones News Srl.

Tlc: Rangone, telco italiane si aprano a nuovi servizi digitali

(AGI) - Roma, 14 giu. - "Il settore delle telecomunicazioni e' strategico per il Paese e oggi vive un momento cruciale di fronte alle grandi sfide poste in Italia dall'ultrabroadband fisso e dal 5G mobile. Due rivoluzioni che da un lato obbligano gli operatori a elevati investimenti, dall'altro aprono a loro importanti opportunita' di business su mercati nuovi digitali".

Lo ha detto Andrea Rangone, ceo del gruppo Digital360, aprendo questa mattina a Roma "Telco per l'Italia 360 Summit", l'ottava edizione del confronto organizzato da Digital360. (AGI)Rmv/Gav (Segue)

141105 GIU 18 .

NNNN

2

(AGI) - Roma, 14 giu. - "Le telecomunicazioni sono strategiche per il Paese, costituiscono l'infrastruttura per la vita digitale di cittadini e imprese, ma il settore telco ha perso piu' del 25% di fatturato in 10 anni - ha spiegato Rangone - un apparente paradosso che ha due cause. Una endogena al settore, la riduzione dei prezzi dei servizi su reti fisse e mobili, particolarmente evidente in Italia (meno 43% secondo l'ultimo Osservatorio Agcom). E una esogena, dovuta agli over the top, che hanno saputo occupare velocemente fette importanti dei nuovi mercati digitali abilitati dalle reti". E ha proseguito: "Oggi le telco hanno di fronte due sfide importanti. Da una parte, puntare sempre di piu' sulla qualita' del servizio, in senso lato, non solo banda, anche per evitare di proseguire su una guerra di prezzo che rischia di depauperare ulteriormente un settore cosi' strategico per il futuro del Paese. Dall'altra, capire come giocare una propria partita nei nuovi mercati digitali, senza copiare gli over the top, ma sfruttando sapientemente i propri asset che non sono pochi (rete, sistema di billing, capillarita' distributiva, customer care, ecc.) e allargando i propri confini con acquisizioni e partnership.

Questi nuovi mercati - ha concluso - hanno tassi di crescita molto elevati: cloud (+ 18% in Italia), internet of things (

32%), big data (+ 22%), digital media a pagamento (+25%) ecc".

(AGI)Rmv/Gav 141105 GIU 18 .

NNNN



Par condicio: Nicita, utenti segnalino se manca contraddittorio

(AGI) - Roma, 14 giu. - "Quando si sostituiscono le domande del giornalista e il contraddittorio con le dirette Facebook, non solo il rappresentante politico si sottrae alle domande ma determina da solo l'agenda setting, cioè le cose di cui si deve parlare". Lo ha detto il commissario Agcom, Antonio Nicita, a margine del convegno 'Digital360- Telco per l'Italia 360 Summit' sottolineando che la "se in tv manca il contraddittorio tra ospiti politici in modo sistematico, gli utenti lo segnalino all'Agcom". "La deriva dei talk show in entertainment con tipologie di personaggi invitati apposta per stimolare l'audience e non per fornire informazione corretta e plurale al cittadino genera evidente imbarbarimento di contenuti e modi di comunicazione politica. Invito a segnalare ad Agcom", aveva twittato il commissario Agcom dal suo profilo ribadendo che "spesso non basta la valutazione o la segnalazione interna o d'ufficio. Le segnalazioni circostanziate all'autorità sono la strada più efficace e impongono valutazioni dei singoli casi o della rilevanza/numerosità". Il tema è sempre molto delicato".

(AGI)Rmv/Gav 141310 GIU 18 .

NNNN

La gara sul 5G “è importante” e si farà. Lo ha detto Antonio Nicita, commissario Agcom, intervenendo al convegno **Telco per l’Italia**. “Sono convinto – ha spiegato Nicita – che la gara si farà, alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con aspetti tecnici” con il Ministero dello Sviluppo economico. Il regolamento preparato dell’Agcom, ha osservato, è stata la composizione di un “difficile puzzle”. “Invito gli operatori – ha concluso – a prepararsi a questa gara” il cui introito per lo Stato si aggirerebbe sui 2,5 miliardi.





TLC: A ROMA IL CONFRONTO DI 'TELCO PER L'ITALIA - 360 SUMMIT'

Roma, 13 giu. (AdnKronos) - Un incontro sul futuro del settore delle telecomunicazioni, un confronto del mondo politico-istituzionale, accademico e imprenditoriale con gli amministratori delegati delle principali società di telecomunicazioni fisse e mobili sul ruolo delle infrastrutture e dei servizi Telco per il Sistema Paese. È questo "Telco per l'Italia - 360 Summit", l'evento organizzato per l'ottava edizione dal gruppo **Digital360** a Roma il 14 giugno, a partire dalle ore 9 al Centro congressi Roma Eventi di Piazza di Spagna (via Alibert 5/a).

Tra gli speaker attesi figurano Alberto Calcagno, amministratore delegato, Fastweb, Jeffrey Hedberg, amministratore delegato, Wind Tre, Benedetto Levi, amministratore delegato, Iliad Italia, Elisabetta Ripa amministratore delegato, Open Fiber, Luca Spada, presidente e amministratore Delegato di Eolo.

(Sec/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

13-GIU-18 01:00 .

NNNN



TLC: DIGITAL360, TELCO ITALIANE CHIAMATE AD APRIRSI A NUOVI SERVIZI DIGITALI

Roma, 14 giu. (Adnkronos/Labitalia) - "Il settore delle telecomunicazioni è strategico per il Paese e oggi vive un momento cruciale di fronte alle grandi sfide poste in Italia dall'ultrabroadband fisso e dal 5G mobile. Due rivoluzioni che, da un lato, obbligano gli operatori a elevati investimenti, dall'altro aprono a loro importanti opportunità di business su mercati nuovi digitali". Lo ha detto **Andrea Rangone**, Ceo del gruppo Digital360, aprendo questa mattina a Roma 'Telco per l'Italia 360 Summit', l'ottava edizione del confronto organizzato da Digital360 con i principali manager degli operatori **Telco** e delle imprese della filiera, insieme ai rappresentanti del mondo politico, delle istituzioni regolatorie, del mondo dell'accademia, dell'Europa.

"Le telecomunicazioni - ha spiegato Rangone - sono strategiche per il Paese, costituiscono l'infrastruttura per la vita digitale di cittadini e imprese, ma il settore **Telco** ha perso più del 25% di fatturato in 10 anni. Un apparente paradosso che ha due cause. Una endogena al settore, la riduzione dei prezzi dei servizi su reti fisse e mobili, particolarmente evidente in Italia (meno 43% secondo l'ultimo Osservatorio Agcom). E una esogena, dovuta agli 'over the top', che hanno saputo occupare velocemente fette importanti dei nuovi mercati digitali abilitati dalle reti".

"Oggi - ha proseguito Rangone - le **Telco** hanno di fronte due sfide importanti. Da una parte, puntare sempre di più sulla qualità del servizio, in senso lato, non solo banda, anche per evitare di proseguire su una guerra di prezzo che rischia di depauperare ulteriormente un settore così strategico per il futuro del Paese. Dall'altra, capire come giocare una propria partita nei nuovi mercati digitali, senza 'copiare' gli 'over the top', ma sfruttando sapientemente i propri asset che non sono pochi (rete, sistema di billing, capillarità distributiva, customer care, ecc.) e allargando i propri confini con acquisizioni e partnership. Questi nuovi mercati hanno tassi di crescita molto elevati: cloud (+18% in Italia), internet of things (+32%), big data (+22%), digital media a pagamento (+25%) ecc".

(Tri/Adnkronos)

ISSN 2465 - 122

14-GIU-18 14:46 .

NNNN



PAR CONDICIO: NICITA (AGCOM), OSPITI SENZA CONTRADDITORIO? UTENTI LO SEGNALINO

Roma, 14 giu. - (AdnKronos) - "Se in tv manca il contraddittorio tra ospiti politici in modo sistematico, gli utenti lo segnalano all'Agcom", l'Autorità chiamata a far rispettare le regole della par condicio. E' l'invito ai cittadini e telespettatori che giunge dal commissario dell'Agcom, Antonio Nicita, che si sofferma sul fenomeno di interviste televisive dove gli ospiti "si sottraggono alle domande del giornalista imponendo di fatto gli argomenti di cui parlare" determinando "l'agenda setting". Questo modo di condurre i dibattiti in tv non è coerente con la legge 28 del 2000 sulla par condicio, la quale "pone una serie di regole stringenti in particolar modo sulla parità d'accesso in occasione delle elezioni ma che è in vigore sempre" ricorda Nicita a margine di un convegno sulle **telco**.

"E' evidente che le occasioni di confronto diretto tra protagonisti della vita politica è pressochè scomparso: il paradosso è che a volte i politici sono presenti ma stanno dietro le quinte e entrano a turno", sottolinea. E "secondo alcuni giornalisti televisivi sono alcune forze politiche che impongono questo modo di operare".

(segue) (Val/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

14-GIU-18 12:58 .

NNNN

2

quando si sostituisce una diretta Fb alle domande del giornalista si determina l'agenda (AdnKronos) - "Invito a segnalare all'Agcom la sistematicità di questo tipo di comportamento che consiste nel sottrarsi al contraddittorio ma imponendo gli argomenti rilevanti su cui parlare: quando si sostituisce la domanda del giornalista con una diretta Facebook si determina l'agenda setting, senza contare - dice Nicita - che non c'è contraddittorio". E questo tipo di comportamento, con o senza campagna elettorale in atto, "non è coerente con la legge sulla par condicio", conclude il commissario.

(Val/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

14-GIU-18 13:09 .

NNNN



TLC: GIACOMELLI (PD), SE DI MAIO PROSEGUE PIANO BUL E 5G LO SOSTENGO

(AdnKronos) - "Credo che ci siano scelte politiche che appartengono al sistema paese e non a una forza politica o a un'altra. La prosecuzione del piano banda ultralarga, la sperimentazione del 5G o il catasto delle infrastrutture del sottosuolo sono nell'interesse dell'intero paese. Se il ministro Di Maio proseguirà il lavoro su queste direttrici mi troverà sempre a sostegno". È quanto ha dichiarato il deputato Pd ed ex sottosegretario allo Sviluppo economico Antonello Giacomelli intervenendo al convegno **Telco** per l'Italia organizzato a Roma da CorCom.

L'esponente dem si è anche detto d'accordo con la proposta avanzata dalla collega pentastellata Milena Liuzzi sull'opportunità di istituire un Ministro per le Comunicazioni perché ha detto "è riduttivo immaginare una materia così vasta come sottosettore di un altro ministero".

Infine il deputato dem ha concluso il suo intervento sottolineando come per l'asta per il 5G "più che fare cassa punterei a mantenere lo spirito della sperimentazione ovvero prevedendo vincoli per far proseguire il coinvolgimento di imprese italiane, università e centri di ricerca nella realizzazione di servizi".

(Sec-Val/AdnKronos)

ISSN 2465 - 122

14-GIU-18 16:55 .

NNNN



TLC: NICITA (AGCOM), GARA 5G IMPORTANTE, SI FARA'

Roma, 14 giu (AdnKronos) - La gara sul 5G "è importante" e si farà. Lo ha detto Antonio Nicita, commissario Agcom, intervenendo al convegno **Telco per l'italia**. "Sono convinto - ha spiegato Nicita - che la gara si farà, alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con aspetti tecnici" con il Ministero dello Sviluppo economico. Il regolamento preparato dell'Agcom, ha osservato, è stata la composizione di un "difficile puzzle". "Invito gli operatori - ha concluso - a prepararsi a questa gara" il cui introito per lo Stato si aggirerebbe sui 2,5 miliardi.

(Val/AdnKronos)
ISSN 2465 - 122
14-GIU-18 11:10 .
NNNN

L'ANALISI

Rangone: "Operatori, svegliatevi. Ne fa del vostro e nostro futuro"

Home > Infrastrutture Digitali

24 minuti fa

Andrea Rangone

ceo di Digital360, docente del Politecnico di Milano



Siamo in una telco based economy. Forse non ce ne siamo accorti, pensando di essere rinchiusi in un'economia basata sui servizi degli over the top e le loro innovazioni. Ma in un'economia che è sempre più "economia digitale"; in una società che è sempre più permeata dal digitale, il settore telco è fondamentale per il futuro. In questo modo dobbiamo interpretarlo. Il legislatore e le authority devono ragionare anche in questo senso quando si avvicinano al settore. In Italia c'è stato un calo dei prezzi per oltre il 43 per cento, dal 2001 al 2017. In Europa la media è meno 20 per cento. Nel Regno Unito, un Paese molto liberista, sono aumentati del 16 per cento.

Il clima complessivo qui è a favore dell'iper concorrenza e del consumatore finale. Ma non è solo questa la prospettiva da considerare. Non possiamo giocarci la possibilità del settore di investire nel futuro. Che è basato sull'infrastruttura banda ultra larga, sulla fibra e il 5G.

Quindi do agli operatori italiani due messaggi.

Il primo: svegliatevi. La concorrenza di prezzo in generale non ha mai fatto bene a un settore, ci sono molte ricerche a dimostrarlo, nell'ultimo secolo. Innesta circoli viziosi che portano al depauperamento del settore. Molto meglio giocare la competizione sui servizi innovativi, la qualità, la differenziazione.

Orange ha lanciato una banca, AT&T ha avuto appena ok dell'antitrust per acquisire Time Warner e così presidiare i contenuti. Verizon ha comprato MovilData, che gestisce flotte aziendali attraverso la rete.

Il secondo messaggio è quindi: l'infinito dell'innovazione digitale sta viaggiando sopra le nostre teste. Siate pronti a coglierlo. Ne va del vostro – e del nostro – futuro.



La Sfida Di Ultrabroadband E 5G, Andrea Rangone: “Le Telco Italiane Sono Chiamate A Aprirsi A Nuovi Servizi Digitali”

“Il settore delle telecomunicazioni è strategico per il Paese e oggi vive un momento cruciale di fronte alle grandi sfide poste in Italia dall’ultrabroadband fisso e dal 5G mobile. Due rivoluzioni che [...]

Tlc, Digital360: la sfida di ultrabroadband e 5G mobile

"**Telco** italiane chiamate ad aprirsi a nuovi servizi digitali"

Roma, 14 giu. (askanews) - "Il settore delle telecomunicazioni è strategico per il Paese e oggi vive un momento cruciale di fronte alle grandi sfide poste in Italia dall'ultrabroadband fisso e dal 5G mobile. Due rivoluzioni che da un lato obbligano gli operatori a elevati investimenti, dall'altro aprono a loro importanti opportunità di business su mercati nuovi digitali". Lo ha detto Andrea Rangone, Ceo del gruppo Digital360 aprendo l'ottava edizione del confronto organizzato con i principali manager degli operatori **Telco** e delle imprese della filiera, insieme ai rappresentanti del mondo politico, delle istituzioni regolatorie, del mondo dell'accademia, dell'Europa.

"Le telecomunicazioni sono strategiche per il Paese, costituiscono l'infrastruttura per la vita digitale di cittadini e imprese, ma il settore **Telco** ha perso più del 25% di fatturato in 10 anni - ha spiegato - un apparente paradosso che ha due cause. Una endogena al settore, la riduzione dei prezzi dei servizi su reti fisse e mobili, particolarmente evidente in Italia (-43% secondo l'ultimo osservatorio Agcom). E una esogena, dovuta agli over the top, che hanno saputo occupare velocemente fette importanti dei nuovi mercati digitali abilitati dalle reti".

"Oggi le **Telco** hanno di fronte due sfide importanti - ha aggiunto - da una parte puntare sempre di più sulla qualità del servizio, in senso lato, non solo banda, anche per evitare di proseguire su una guerra di prezzo che rischia di depauperare ulteriormente un settore così strategico per il futuro del Paese.

Dall'altra capire come giocare una propria partita nei nuovi mercati digitali, senza copiare gli over the top, ma sfruttando sapientemente i propri asset che non sono pochi (rete, sistema di billing, capillarità distributiva, customer care) e allargando i propri confini con acquisizioni e partnership. Questi nuovi mercati hanno tassi di crescita molto elevati: cloud (+18% in Italia), internet of things (+32%), big data (+22%), digital media a pagamento (+25%)".

Vis

141135 GIU 18

Agicom, Nicita: gara 5G si farà, è una sfida importantissima

Tensioni con operatori tv saranno risolte con il ministero

Roma, 14 giu. (askanews) - La gara per le frequenze 5G "si farà, ne sono convinto. E le tensioni con gli operatori tv potranno essere risolte con aspetti tecnici con il ministero". E' quanto affermato dal commissario dell'Agcom, Antonio Nicita, in occasione del convegno di "**Digital360**" e in riferimento alle indiscrezioni secondo cui Mediaset e il gruppo Cairo potrebbero ricorrere al Tar contro la gara.

"Il percorso è durato più di un anno e mezzo - ha aggiunto - il Governo uscito ha realizzato un piano importante, il nuovo nel suo programma lo ha posto in continuità. Non mi è mai successo che una gara accontenti tutti. E' stato un difficile puzzle. E' una sfida importantissima".

Vis

141135 GIU 18

Rangone: “5G cruciale per la crescita del Paese, niente ritardi”

Home > Digital Economy

Appello del ceo di Digital360 a Telco per l'Italia: “La quinta generazione mobile pilastro del settore insieme alla banda larga”. E avverte: “Ma non bastano investimenti sulla rete, serve cambiare paradigma culturale e aprirsi a mercati strategici come IoT e cybersecurity”

14 Giu 2018



iente ritardi sul 5G. L'appello arriva da **Andrea Rangone**, ceo del Gruppo Digital360, dal palco di Telco per l'Italia, il summit annuale delle Tlc di CorCom e Digital360. “Il 5G – ha spiegato Rangone – rappresenta uno dei driver grazie al quale il settore delle Tlc, che negli ultimo 10 anni

ha perso il 26% di fatturato, ha ricominciato a crescere”. Insieme alla banda ultralarga, il 5G rappresenta dunque la chiave di volta per consentire al settore di mantenere livelli di crescita sostenuti e sostenibili.

Ma la sfida della crescita non si vince solo investendo nelle reti di nuova generazione. “C’è una partita cruciale da giocare – ha puntualizzato Rangone – che è quella degli investimenti nella cosiddetta telco-based economy, ovvero l’economia digitale abilitata dalle nuove reti”. Il riferimento è a mercati con crescita a doppia cifra a cominciare dallo IoT e dai big data passando per il cloud e la cybersecurity, ad esempio. “Serve – ha puntualizzato il manager – un cambio di paradigma culturale: gli operatori devono capire che l’economia digitale abilitata dalle reti consente loro di fare il grande salto di qualità e di scommettere anche nei servizi a valore aggiunto”.

#TELCO4ITALY18

Digitale, Catania: “Italia alla svolta critica, il governo non abbassi la guardia”

[Home](#) > [Digital Economy](#)

La fase elettorale e post-elettorale ha spinto il digitale “fuori dai radar”, ma l’Italia non può permettersi uno stop. Deleghe Tlc nello stesso ruolo al Mise? “Rischio calo di attenzione, al governo chiediamo priorità sul digitale, politiche strutturate e formazione”

14 Giu 2018

Patrizia Licata

giornalista



Se il presidente francese Emmanuel Macron parla di tecnologie per l’intelligenza artificiale come parte cruciale della politica nazionale e un

numero crescente di paesi europei nomina un ministro dedicato per il Digitale, l'Italia non può restare a guardare. I nostri partner e competitor ci danno un messaggio: **sul digitale, che è un tema non solo di tecnologia o di economia, ma di politica, non si può abbassare la guardia**. Lo ha dichiarato oggi **Elio Catania, Presidente di Confindustria Digitale**, intervenendo **all'ottava edizione di Telco per l'Italia**, il summit organizzato a Roma dal gruppo Digital360 e dedicato alle prospettive del settore italiano delle Tlc.

“Sul digitale l'Italia si è messa in movimento negli scorsi due-tre anni con **Piano Bul, 5G, strategia Industria 4.0, modernizzazione della PA** – ha affermato **Catania** – anche grazie al cambio di marcia nella classe dirigente pubblica e privata: tutti hanno finalmente capito che ci giochiamo non solo la competitività, ma **la stessa sopravvivenza delle nostre imprese**; molte sono di dimensioni medio-piccole e questo rende la sfida più difficile. Con la nuova compagine di governo siamo a un passaggio critico e non possiamo permetterci uno stop: gli altri paesi non si sono fermati”.

L'Italia invece ha vissuto uno stallo durante la fase di campagna elettorale e immediatamente dopo e **“il tema del digitale è scomparso dai radar”**, ha detto Catania. “Mi auguro che questa fase sia alle nostre spalle, le tecnologie hanno una rilevanza sull'agenda politica del paese”.

Per l'Italia e per l'Europa intera è fondamentale essere padrona delle nuove tecnologie per **non farsi schiacciare da concorrenti esteri**, ha proseguito il presidente di Confindustria Digitale, sottolineando come l'Europa possieda anche una **tradizione etica che serve a governare le sfide** connesse con la gestione dei dati sensibili o tecnologie quali l'intelligenza artificiale. “L'Ue sta facendo molto oggi sul digitale: all'innovazione destinerà complessivamente 70 miliardi di euro nei prossimi anni, con circa 12 miliardi previsti per il digitale. **La politica fa la differenza**”, ha ribadito Catania. Ma mentre altri paesi come Francia e Germania nominano un ministro per il Digitale, **in Italia “deleghe cruciali come le telecomunicazioni vengono trattate dentro lo stesso ruolo al ministero dello Sviluppo economico**. Spero che ciò non sottragga a questi temi la dovuta attenzione”.

Confindustria Digitale ha fatto e continuerà a fare la sua parte, ha concluso Catania. “Il piano Industria 4.0 rappresenta un esempio di successo di collaborazione tra governo e associazione dell’industria: **abbiamo saputo parlare con gli imprenditori**, abbiamo fatto capire che il digitale serve. Ora occorre **passare dall’ottica dei benefici fiscali sugli investimenti ai progetti concreti** e qui faremo la differenza anche come Confindustria, il sistema delle associazioni delle imprese c’è sul territorio. Ma abbiamo bisogno di attenzione strutturata da parte del governo”. L’Italia deve spingere anche sulle competenze. “Al governo diremo alta priorità su digitale, incentivi strutturati per l’impresa e **formazione fin dalla scuola degli skill digitali**, l’industria 4.0 ha bisogno di ingegneri, informatici e scienziati 4.0”.

L'Italia alla sfida della gigabit society, ecco le strategie delle telco

Home > Telco

Condividi questo articolo



Il 5G tragherà il Paese nell'era del 4.0 e la fibra sarà il pilastro della svolta. Gli operatori sono pronti a investire ma serve certezza regolatoria per garantire il ritorno dell'investimento: ecco i temi sul tavolo della tavola rotonda Telco per l'Italia

14 Giu 2018



Il 5G, la banda ultralarga, la sfida della gigabit society. Sono stati questi i temi al centro della tavola rotonda **“Le telco nell’era dell’ultrabroadband: che futuro?”** di Telco per l’Italia, il summit delle

Tlc di CorCom e Digital360 Group. Un confronto in cui le big telco hanno dettagliato la loro vision di Paese, stimolati dalle domande del direttore di CorCom, **Gildo Campesato** che ha evidenziato come le strategie del precedente governo abbiano dato un forte sprint al settore e come sia necessario fare sistema per traghettare il Paese nell'era 4.0.

Come evidenziato da **Sabrina Casalta, direttore Strategy di Voedafone Italia**, “le infrastrutture di telecomunicazioni in termini evolutivi, rappresentano un volano di crescita per nuovi modelli di business”.

“L'Internet of Things, ad esempio, consentirà un'accelerazione digitale di tutti i settori industriali. Milano ne è già un'anticipazione dove grazie al 5G Vodafone sta sviluppando con 28 partner e 90 milioni di euro di investimenti, 41 scenari applicativi diversi.”

Un esempio, quello di Milano, che depotenzia lo storytelling catastrofista con cui si racconta l'Italia: un Paese indietro nel digitale. E proprio sulla necessità di “raccontare” una storia diversa si è concentrata **Lisa Di Feliciano, Head, Media Relations & Public Affairs di Fastweb**.

“Basta catastrofismi – ha detto la manager – L'indice Desi lascia il tempo che trova, se ci si concentra sul gap infrastrutturale si focalizza solo l'attenzione su un aspetto e non su come sta evolvendo il mercato. Il problema è l'utilizzo dei servizi Internet per usufruire dei quali molte famiglie italiane nemmeno chiedono la rete fissa, ne vogliono una mobile affidabile e performante”. In questo senso cruciale è lo sviluppo del 5G. Per Di Feliciano più che parlare di Fttc o Ftth è arrivato il momento di ragionare in termini di Fiber to the 5G: un cambio di approccio rispetto all'uso delle rete che può contribuire ad aumentare il livello di penetrazione dei servizi online.

La sfida della gigabit society arriva mentre Wind Tre sta mettendo a frutto gli effetti della fusione tra Wind e Tre. Come evidenziato da **Stefano Takacs, direttore Network Engineering di Wind Tre**, l'azienda ha messo in campo corposi investimenti per integrare e allo stesso tempo innovare la rete. L'azienda ha inoltre destinato risorse

all'implementazione del 4,5G anticipatore necessario alla svolta 5G. “Il nostro impegno sulla rete va di pari passo con gli investimenti nella piattaforma IT – ha detto Takacs – L'innovazione nel sistema ci consentirà di aumentare la qualità dei servizi digitali e di gestire i clienti anche in mobilità. Wind Tre si candida a diventare motore di sviluppo per le imprese italiane e catalizzatore di sinergie”.

Dell'importanza della fibra come driver di innovazione a tutto tondo ha parlato **Francesco Nonno, direttore regolamentazione di Open Fiber**. “Siamo convinti – ha sottolineato Nonno – che l'Ftth sia la chiave di volta della gigabit society e il valore della nostra strategia è stato riconosciuto anche dall'Europa che, a più riprese, ha portato il nostro modello wholesale only come esempio da seguire in tutto il Continente. Forti di questo riconoscimento siamo impegnati a portare la fibra anche dove gli investimenti delle telco non erano arrivati, anche grazie a partnership strategiche con operatori di calibro”.

Lo scenario delle fibra sarà protagonista nei prossimi mesi di un cambiamento epocale legato allo scorporo della rete Tim. “Il progetto Netco – ha spiegato **Mario Di Mauro, direttore Strategy, Innovation & Customer Experience di Tim** – è un progetto di sistema che rivoluzionerà tutto il mercato delle Tlc e che rappresenta il naturale sbocco della strategia di equivalence portata avanti finora da Tim. Netco garantirà concorrenza e trasparenza”. Tim prevede di investire nel Paese 9 miliardi nei prossimi 3 anni “ma servono regole in grado di creare un contesto favorevole”. Cruciale dunque il ruolo delle Autorità.

E mentre si parla di investimenti, fibra e 5G intanto la giga bit society è già qui. Ne è convinto **Federico Proto, Ad di Retelit**. “Il piano Bul e i bandi Infratel – ha detto – hanno dato forte impulso al mercato. Ora gli operatori devono spingere sullo sviluppo di un'offerta in linea con le capacità infrastrutturali e con i bisogni delle aziende che sempre più vogliono fare business sfruttando le potenzialità della tecnologia”.

Gli operatori più piccoli aspettano invece la delibera Agcom 33/18 che definirà cosa è fibra e cosa no. **Luca Spada, Ad e presidente di Eolo**, ne ha sottolineato l'importanza proprio per garantire un ambiente altamente concorrenziale, tenuto conto soprattutto “che la fibra svolge

un importante compito di inclusione sociale” e che il ruolo delle telco più piccole è essenziale per creare un Paese senza digital e senza speed divide”.

#TELCO4ITALY18

5G, Sassano: “Liberazione frequenze strategica, l’Italia mantenga la rotta”

Il nostro Paese ha fissato tempi e modi per liberare lo spettro che servirà ai servizi mobili di nuova generazione: “Tutte le messe a punto sono possibili ma il quadro di riferimento sia la legge di bilancio”. Il monito del presidente Fub: “Un ritardo sulla roadmap sarebbe pericoloso”. Ecco le slide sugli snodi centrali nella strada verso il nuovo standard

14 Giu 2018



Gli impegni dell’Italia sulla liberazione della banda 700 Mhz per il 5G non possono essere disattesi: è il messaggio dato da Antonio

Sassano, Presidente della Fondazione Ugo Bordoni, intervenuto all'ottava edizione di **Telco per l'Italia**, il summit di scena oggi a Roma organizzato dal **gruppo Digital360** e dedicato alle prospettive del settore italiano delle TLC.

“Il 5G renderà possibili servizi avanzati come Industria 4.0, robotica e sensoristica avanzata, medicina a distanza, guida assistita e autonoma, energia verde; tutti i paesi avanzati hanno piani nazionali dedicati al 5G con risorse ad hoc”, ha affermato Sassano illustrando le [slide](#)elaborate per il convegno. “Quella dei 700 Mhz è una banda cruciale per il 5G”.

Non è l'unica individuata dall'Unione europea, che ha indicato **anche le bande dei 3.4-3.8 Ghz e 24.5-27.5 Ghz** nei 1.500 MHz di spettro da destinare ai servizi mobili di nuova generazione, ma i 700 Mhz rappresentano la risorsa più preziosa che va liberata, come le altre, entro il 2020 con una possibile **deroga al 2022**, come quella ottenuta dall'Italia. “Il nostro paese ha dimostrato di avere necessità di due anni di tempo in più per l'adeguamento tecnologico e ottenuto il rinvio a fronte di **precisi impegni, contenuti nella Legge di Bilancio 2018**“, ha indicato Sassano, che dobbiamo rispettare: le aziende telecom vorranno avere certezze, a livello internazionale dobbiamo difendere la nostra credibilità, le imprese e i cittadini hanno bisogno di servizi su 5G per una vera economia e società digitali.

L'Italia ha una situazione unica nel panorama europeo: 20 multiplex TV nazionali (la Francia ne ha solo 6), 18 multiplex TV locali per regione, 22.000 impianti/frequenza accesi. **I passi in avanti compiuti l'anno scorso – “2017 annus mirabilis” per Sassano** – si sono tradotti in accordi con tutti i 15 paesi confinanti per risolvere la questione delle interferenze, e abbiamo ottenuto metà delle risorse disponibili: 14 canali UHF su 28.

Gli impegni inclusi nella Legge di Bilancio 2018 ci consentono una transizione “dolce” alle nuove tecnologie Tv con passaggio all'uso dell'Mpeg4 nel 2020 e dell'Hevc-T2 dopo il 2022: **“L'Italia ha bisogno più di altri paesi delle nuove tecnologie per comprimere meglio i contenuti e usare meno frequenze a parità di qualità del servizio, una vera spectrum review”**, ha sottolineato Sassano. “La nostra

roadmap prevede anche un **dividendo subito per le Tlc e uno futuro per le Tv**. La liberazione dello spettro per il mercato nel 2018 ci pone in Ue tra i fast mover, ma a questo punto dobbiamo proseguire sul cammino intrapreso”.

Mancano quattro anni all'appuntamento del 2022 per liberare i 700 Mhz: **“Sono quattro anni che ci serviranno tutti**. E occorreranno risorse, anche per trasformare il Mux1 Rai, che ha ancora una struttura analogica. Un ritardo”, ha concluso Sassano, “sarebbe drammatico e pericoloso per il futuro dell'Italia”.

#TELCO4ITALY18

Digitale tema bipartisan, maggioranza e opposizione d'accordo: "Serve un

5 Stelle, Pd e Forza Italia concordano sulla necessità di avere una figura di riferimento sui temi chiave per la svolta 4.0. Sullo sfondo la questione rete: uno spreco avere due infrastrutture, ne serve una a controllo pubblico

14 Giu 2018



Il futuro dell'Italia si gioca sul digitale e sulle reti che abilitano l'economia 4.0. A Telco per l'Italia la politica si è confrontata sul ruolo che possono svolgere le istituzioni e quali azioni mettere in campo per non perdere

quanto stato fatto finora – Piano Bul, strategie per il 5G – e tenere la barra dritta su temi strategici per la crescita.

Mirella Liuzzi, deputata 5 Stelle, ha rassicurato circa la volontà del nuovo governo di andare avanti sul roll out del piano banda ultralarga “arricchendolo però con il 5G”, ha detto la parlamentare “perché lo sviluppo della quinta generazione mobile non può che andare di pari passo con il fisso”. “Si tratta di un impegno strettamente collegato all’esercizio dei diritti di cittadinanza digitale – ha spiegato Liuzzi – che sono al centro del programma di governo dei 5 Stelle”. Per Liuzzi i tempi sono maturi per fare un ministro per il Digitale. “Un’unica cabina di regia darebbe una direzione unica al lavoro di tanti ministeri – ha sottolineato – Ci troviamo nelle prima fase di governo, ma non escludiamo che una scelta tale possa essere fatta nei prossimi mesi”.

Sulla necessità di avere una figura di riferimento per l’innovazione concorda anche **Antonello Giacomelli, deputato Pd ed ex sottosegretario alle Comunicazioni**. “Mi spingo oltre – ha detto – e arrivo a dire che all’Italia serve un ministero alla Comunicazioni sotto il cappello del quale portare le Tlc, le Tv e anche il digitale. Un ministero con autonomia e dignità”. Facendo riferimento al nuovo governo Giacomelli si è detto pronto a sostenere il ministro allo Sviluppo economico e al Lavoro, Luigi Di Maio “qualora ci fosse l’impegno a continuare sulla strada tracciata, anche partendo dall’urgenza di innovare ma con la consapevolezza di voler andare avanti perché c’è in gioco il futuro del Paese”.

“Il digitale, le tlc e industria 4.0 non sono temi della maggioranza o dell’opposizione – ha avvertito Giacomelli – ma di tutto il Paese e sui quali serve la maggiore convergenza possibile. Il governo precedente ha fatto molto per banda larga e 5G ma ora si apre la sfida sui servizi”.

Per quanto riguarda il tema delle rete, Giacomelli ha tirato fuori uno dei suoi cavalli di battaglia: la rete unica a controllo pubblico. “Solo una rete siffatta – ha spiegato – può garantire alti standard tecnologici a prescindere dall’esistenza della domanda che è invece il driver di investimento dei privati. Immagino una rete che sia talmente moderna e performante da fare essa stessa driver di domanda di servizi”.

D'accordo anche **Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia**. “Avere una doppia rete (il riferimento è a quelle di Tim e di Open Fiber ndr) – ha detto – è uno spreco. Serve invece una rete a controllo pubblico che garantisca servizio universale e parità di accesso agli operatori”. Tema cruciale anche il sostegno alle imprese. “Netflix & co stanno cannibalizzando il mercato – ha concluso – La politica ha la responsabilità di accompagnare le imprese del settore verso una rivoluzione che le dovrà rendere più competitive e produttive”.

#TELCO4ITALY18

5G, sì alla sperimentazione, ma va rispettato il timing sull'infrastrutturazione

A "Telco per l'Italia" la seconda tavola rotonda "5G: nuova opportunità per le telco". Nokia e ZTE investono su casi d'uso oltre che sulle tecnologie di rete. Salvatori (Qualcomm): "È importante cavalcare la prima onda del 5G per raccogliere più clienti e generare un rapido ritorno sugli investimenti"

14 Giu 2018



“La sperimentazione sulle applicazioni abilitate dal 5G è essenziale per ricevere feedback dal mercato e orientare l’offerta di servizi che genereranno valore attraverso le reti di nuova generazione, ma è fondamentale che si rispetti il timing nell’esecuzione del

piano di infrastrutturazione”, è il punto di vista di **Enrico Salvatori, SVP & President di Qualcomm EMEA**. Salvatori era tra i relatori della seconda tavola “5G: nuova opportunità per le telco”, che si è svolta stamattina a Roma in occasione del convegno “Telco per l’Italia”, organizzato dal gruppo Digital360 per fare il punto sulla trasformazione che sta affrontando il mercato tricolore delle telecomunicazioni. “È importante cavalcare la prima onda del 5G: questo permetterà di raccogliere più clienti e sviluppare casi d’uso che porteranno un vantaggio competitivo che si risolverà a propria volta in un rapido ritorno sugli investimenti”, ha continuato Salvatori, precisando che per far partire questo circolo virtuoso e accelerare la macchina bisogna evitare dispersioni lungo la filiera.

Sia Nokia sia ZTE sono infatti focalizzati sulla creazione di un ecosistema che porti valore attraverso l’intera catena. “Stiamo facendo di tutto, investendo tutte le risorse disponibili per rendere le reti affidabili e sviluppare le tecnologie che supportando il 5G e fungeranno da motore per il mondo industriale, che la farà da padrone in termine di revenue”, ha spiegato **Massimo Mazzocchini, Amministratore Delegato IT & VP Mediterranea Area di Nokia**. “E voglio precisare che all’interno di questo ecosistema non siamo semplici vendor di tecnologia: abbiamo anche il compito di indirizzare le nuove industry attraverso casi d’uso”.

Stessa prospettiva di **Hu Kun, CEO di ZTE Italia e President di ZTE Western Europe**: “Crediamo che il 5G rappresenti, soprattutto in Italia, il futuro dei servizi dedicati al mondo industriale. E siamo convinti che l’avvento dell’IoT non sia un semplice upgrade delle tecnologie attuali, ma una vera e propria rivoluzione, per prepararsi alla quale è necessario trovare le giuste chiavi di lettura attraverso lo sviluppo degli use case. È su questo che siamo concentrati”.

A coprire l’ultimo miglio dei servizi testati in ambito IoT ci sono sviluppatori come Comarch. **Gianmario Iamoni, Global Account Manager Telco di Comarch Italy**, ha citato i verticali su cui la sperimentazione sta già dando i suoi frutti: “Dalle auto connesse alla smart city, passando per il retail e la stessa ottimizzazione delle reti, è l’intelligenza artificiale che attingendo ad analytics sottostanti mette in moto la catena del valore”.

#TELCO4ITALY18

Piano Bul, Dècina: “Nel 2018 sprint ai cantieri: ne vogliamo aprire 300 al mese”.

Il presidente di Infratel fa il punto sulla strategia e avverte: “La transizione al nuovo governo ha pesato sui ritardi. Ora avanti tutta sul terzo bando”

14 Giu 2018

Federica Meta

Giornalista



Non arretrare di un passo sul roll out del piano banda ultralarga. **Maurizio Dècina**, presidente **Infratel**, ha fatto il punto

sul **piano Bul** a **Telco per l'Italia** evidenziando successi e criticità. “A oggi stati avviati circa 10.000 progetti per la posa della fibra che equivalgono a 70.000 autorizzazioni, circa 7 per progetto – ha detto – Di questi 10.000 progetti, circa il 65% è consegnato”.

Dècina ha poi focalizzato l'attenzione sui ritardi. “I ritardi sono dovuti ai ricorsi contro le gare di **Open Fiber** e alla difficoltà di ottenimento dei permessi sui quali sono coinvolti molti attori: Anas, Ferrovie e Beni culturali”, ha fatto sapere il presidente di **Infratel**. In questo contesto ha pesato anche “la transizione dal vecchio al nuovo governo che conta molto nel dialogo tra parti interessate nonché la creazione della conferenza dei servizi che ha subito uno stop”.

Dècina ha ricordato che la terza gara con base d'asta 100 milioni che riguarda 800 comuni “è in corso e potrà essere espletata a breve: nel 2018 dobbiamo aumentare il numero dei Comuni che entra in servizio e oliare la macchina dell'ottenimento dei permessi, per avere più cantieri: oggi ne abbiamo 100 al mese, l'obiettivo è aprirne 300 al mese”.

Il roll out del piano Bul è essenziale per scalare la classifica del Desi. “Come rileva l'indice della Ue – ha evidenziato **Dècina** – siamo in effetti indietro su adozione del **fast broadband (Nga)**, situazione che trascina l'Italia in fondo alla classifica: abbiamo il 12% di adozione a fronte di una copertura dell'87% grazie all'impegno degli operatori di mercato; sull'ultra-fast **broadband** abbiamo una copertura del 22% e un'adozione pari al 4,8%”. Per **Dècina** il criterio di rilevazione del **Desi** non è chiaro, motivo per cui chiederà delucidazioni ad **Agcom**.

5G, Nicita: le regole devono tenere conto di tutti gli operatori, non solo delle Tlc

Home > Digital Economy

Il 2018 sarà l'anno di svolta per comprendere come cambiano le logiche di mercato, dice il Commissario Agcom all'evento Telco per l'Italia. "Rispetto all'infrastrutturazione bisogna pensare a un modello che tenga conto della vivacità, dell'emancipazione e della frammentazione della concorrenza"

14 Giu 2018

Domenico Aliperto



uella del 5G è una sfida che coinvolge non solo gli operatori telefonici, ma anche tutti gli attori coinvolti nell'ecosistema. “Per questo il regolamento su cui si baserà la gara per le reti di ultima generazione è un puzzle che prova a indirizzare quattro esigenze: i vincoli tecnologici di capacità, i disincentivi alla collusione implicita o tacita, i vincoli di entrata minima, la complementarità con l'uso delle frequenze 3.4 – 3.6 GhZ”. L'ha dichiarato **Antonio Nicita, commissario Agcom, intervenendo all'ottava edizione di Telco per l'Italia**, il summit di scena oggi a Roma organizzato dal gruppo Digital360 e dedicato alle prospettive del settore italiano delle TLC.

Quanto alle aste “si faranno” ha detto il Commissario riferendosi ai possibili rischi rappresentati dalle impugnazioni delle delibere Agcom da parte delle emittenti televisive: “Sono convinto – ha spiegato – che la gara si farà, alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con aspetti tecnici” con il Mise. Il regolamento preparato dell'Agcom, ha osservato, è stata la composizione di un “difficile puzzle”. “Invito gli operatori – ha concluso – a prepararsi a questa gara” il cui introito per lo Stato si aggirerebbe sui 2,5 miliardi.

Per Nicita il 2018 sarà un anno di svolta non solo per il 5G, ma anche per l'ultrabroadband. “Da qui al 2022 dovrebbe farsi chiarezza rispetto alle nuove logiche di mercato. Si dovrebbe passare da una regolazione basata su un approccio che va per la maggiore in Europa, secondo il quale si tengono in considerazione i parametri del grado di integrazione verticale della concorrenza e quello della concorrenza infrastrutturale, a un modello che tiene conto della vivacità, dell'emancipazione e della frammentazione della competizione”.

Rispetto all'infrastrutturazione della rete fissa, Nicita ha rimarcato che la lentezza nel completamento della copertura nazionale è determinato dalla debolezza della domanda. “L'entrata degli operatori wholesale only ci ha comunque costretto a rivedere le dinamiche e a valutare il trade off tra l'incentivazione al completamento dell'infrastruttura verticale, il sostegno agli operatori wholesale evitando di disincentivare l'incumbent, lo stimolo alla concorrenza downstream senza deprimere quella upstream. I costi di cui dobbiamo tenere conto sono quelli della mancata concorrenza e del mancato coordinamento nelle aree del paese c'è meno infrastrutturazione”.

Tra i modelli presi in considerazione da Agcom, c'era la possibilità di scegliere un **operatore non verticale** che realizzasse infrastrutture per l'intero mercato, un'ipotesi di rimonopolizzazione (“anche se sarebbe stata un'operazione più delicata dal punto di vista dell'Antitrust”) e l'idea di sostenere piani di investimento attraverso join venture. “Abbiamo analizzato tutti e tre i modelli. Il problema è che fino a poco tempo fa erano alternativi, mentre oggi evolvono tutti contemporaneamente, creando un momento di instabilità”.

Tornando al 5G, Nicita ha puntualizzato che l'obiettivo è garantire a tutti gli attori che sfrutteranno le reti di ultima generazione per attivare **servizi innovativi accesso e facoltà di sperimentare, senza limiti determinati dalle capacità di investimento**. “Ritengo che le critiche mosse al regolamento, assolutamente legittime, non abbiano in realtà veri fondamenti economici o contemplino effetti che non abbiamo già analizzato. La gara si farà, e sono sicuro che anche le tensioni che provengono dagli operatori televisivi si attenueranno durante il confronto con il Ministero”.

Nicita ha chiuso il suo intervento auspicando la creazione di un tavolo di lavoro ad hoc, una piattaforma unica, che tuteli i diritti digitali e la privacy degli utenti che faccia leva più sulla moral suasion che sull'imposizione delle regole.

(POL) Tv: Nicita, con dirette Facebook dei politici contraddittorio assente

"Vale per tutte le forze politiche" (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 giu - "Quando si sostituiscono le domande dei giornalisti con le dirette

Facebook dei politici, non solo si impone l'assenza di contraddittorio", ma soprattutto e' lo stesso politico a "determinare l'agenda setting", cioe' gli argomenti di cui parlare, "col paradosso che in tv si trasmettono i contenuti della rete, quando invece la tv serve ad altro". Lo sottolinea, a margine del convegno "**Telco** per l'Italia"

Antonio Nicita, commissario dell'Agcom. La denuncia, precisa il commissario, "vale per tutte le forze politiche, la campagna elettorale e' finita, torniamo a un dibattito piu' sereno". Sim (RADIOCOR) 14-06-18 15:29:16 (0464) 5 NNNN

Tlc: Nicita, gara su 5G si fara', tensioni con operatori tv si possono risolvere

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 14 giu - La sfida sul 5G "e' importante" e il regolamento preparato dell'Agcom e' stata la composizione di un "difficile puzzle". Lo ha detto

Antonio Nicita, commissario Agcom al convegno **Telco per l'italia**.

"Sono convinto - ha aggiunto - che la gara si fara', alcune tensioni dal lato degli operatori televisivi potranno essere risolte con aspetti tecnici col Ministero" dello Sviluppo economico. "Invito - ha concluso - gli operatori a prepararsi a questa gara". Dalla gara, che dovrebbe partire a settembre col bando del Ministero, sono attesi per le casse dello Stato

2,5 miliardi.

Sim (RADIOCOR) 14-06-18 10:51:19 (0202)PA,INF 5 NNNN